

Consiglio direttivo 2003/2006 – Seduta del 5 dicembre 2003

---

Il 5 dicembre 2003 alle ore 15, presso lo studio Morbidelli in Roma, via Carducci 4, si riunisce il Consiglio direttivo dell'Associazione. Sono presenti tutti i membri eletti per il triennio 2003/2006 dall'Assemblea generale dei soci tenutasi a Bari il 18 ottobre 2003, professori AINIS, ARCIDIACONO, BARTOLE, CIARLO, FLORIDIA, LOIODICE, MORBIDELLI, PIZZETTI, RIDOLA. Presiede il decano, BARTOLE; verbalizza FLORIDIA.

*1. Elezione del Presidente, del Segretario, del Tesoriere. Altri incarichi.*

Il Consiglio procede all'elezione del nuovo Presidente dell'Associazione nelle forme previste dallo Statuto. E' eletto BARTOLE con l'unanimità dei voti e una scheda bianca.

Il Presidente sottolinea il rilievo della carica di Segretario, per la quale propone MORBIDELLI, che viene eletto all'unanimità. Parimenti è nominato Tesoriere LOIODICE, che si avvarrà della struttura dello Studio Morbidelli in Roma. Insieme al Presidente, essi prenderanno contatto coi titolari delle stesse cariche nel triennio precedente per acquisire la documentazione dell'Associazione (archivi, elenco soci, contabilità, carta intestata ecc.) e la disponibilità del relativo conto bancario.

Il PRESIDENTE propone altresì di affidare al prof. RIDOLA la responsabilità del sito web dell'Associazione, che è attualmente curato da alcuni suoi collaboratori. Anche in vista di eventuali nuove prospettive di uso del sito, RIDOLA e FLORIDIA studieranno ipotesi di revisione, da sottoporre al Consiglio. FLORIDIA si occuperà altresì degli adempimenti strumentali (verbalizzazioni e simili).

Agli altri membri del Direttivo saranno affidati caso per caso gli altri incarichi di cura e coordinamento delle iniziative dell'Associazione.

*2. Progetti organizzativi: contatti con la Corte costituzionale.*

In considerazione della disponibilità di massima già manifestata in tal senso, il PRESIDENTE comunica che prenderà contatto con il Presidente della Corte costituzionale per l'eventuale concessione all'AIC di uno spazio stabile negli edifici della Corte (con la possibilità, nel caso, di spostare il conto bancario presso lo sportello ivi aperto).

*3. Attività in corso e ipotesi per nuove iniziative.*

Sulle attività in corso, il PRESIDENTE ricorda anzitutto la questione della stampa degli atti degli ultimi due Convegni nazionali dell'Associazione e degli annuari 2002 e 2003. Su questo spunto si apre un'ampia discussione, che coinvolge molti aspetti dell'attività dell'AIC.

Con riferimento all'Annuario, FLORIDIA prospetta l'opportunità di ripensarlo come strumento informativo sull'Associazione e sulla posizione e l'attività dei suoi membri; e soprattutto di riconsiderare il rapporto fra l'Annuario e gli Atti del Convegno annuale, che andrebbero resi più visibili di quanto non risultino ora all'interno del volume Annuario: si potrebbero ad es. assumere gli atti come elemento principale della pubblicazione, presentando in appendice le eventuali informazioni dell'Annuario: salvo a risolvere eventuali duplicazioni tra Annuario e contenuti del sito.

AINIS ritiene che l'Annuario potrebbe diventare una rivista: l'AIC fa molte più cose del convegno annuale, anche se è piuttosto assente nelle sedi di dibattito e sull'andamento della ricerca. Allarga pertanto il discorso alla necessità di una maggiore "visibilità" dell'Associazione attraverso iniziative una delle quali potrebbe essere un "premio opera prima" da assegnare a giovani studiosi.

PIZZETTI esprime perplessità su questa proposta, ma concorda con l'idea di accentuare il ruolo dell'AIC e dei suoi strumenti (Annuario e sito web) quale sede di dibattito e di informazione sui convegni e i seminari dell'Associazione, sull'andamento dei concorsi, sulle pubblicazioni e l'attività di ricerca dei soci, anche sull'esempio dell'Associazione degli amministrativisti.

ARCIDIACONO esprime analoghe esigenze, ma sottolinea il diverso "stile" di quell'Associazione e la difficoltà di applicarlo alla nostra, che ha identità e coesione meno spiccata.

CIARLO si sofferma sui problemi pratici di queste proposte, anzitutto quello dei finanziamenti che occorrerebbero per una rivista, cartacea o telematica, e quello della coesione necessaria a supportare non solo una rivista, ma anche le altre iniziative che servirebbero a dare all'AIC un'unica voce: anche se ciò è molto difficile, specie in alcuni settori come le iniziative di ricerca e i concorsi, oggi prevalentemente locali e "polifonici". Sarebbe tuttavia opportuno che l'AIC avesse una sua voce nel panorama nazionale (pur senza negare né drammatizzare la presenza di voci diverse al suo interno), per non restare assenti proprio noi in una fase in cui tutti parlano della Costituzione.

Secondo RIDOLA un "premio opera prima" comporterebbe il rischio di un problematico rapporto tra l'AIC ed i concorsi (invadenza da un lato, e strumentalizzazione dall'altro); va invece perseguita una maggior presenza dell'AIC, da sviluppare in due direzioni: a monte, dando mano ad una riflessione meno episodica sui problemi del metodo, in un momento di crisi di identità come questo; e a valle, impegnandosi sui processi di riforma, in particolare affiancando al convegno annuale una serie di seminari su temi di attualità, dando il patronato dell'Associazione ad iniziative scientifiche locali, e rivedendo la struttura del sito web, ad esempio con la periodica individuazione (ogni 3/4 mesi) di alcune tematiche su cui concentrare i relativi contributi, o su cui chiedere interventi. –

LOIODICE propone una tempistica, dando la precedenza al ripensamento del sito web come punto di coagulo (la rivista potrebbe costituire una ricaduta/riorganizzazione parziale in forma cartacea dei dibattiti raccolti nel sito); e insiste sull'idea del patronato sui convegni/seminari, anche per selezionare, sulla base di criteri da fissare *a priori*, le iniziative effettivamente riferibili all'area degli studiosi di diritto costituzionale.

MORBIDELLI dubita che appartenga al ruolo dell'AIC di pronunciarsi come tale sui problemi via via emergenti, essendo opportuno piuttosto un "fiancheggiamento" delle iniziative in cui essi vengono discussi. E' favorevole all'idea del "premio opera prima" (la cui imparzialità può esser garantita da una commissione di studiosi stranieri di grande autorevolezza), al patrocinio selettivo su convegni e seminari (anche se vede difficoltà su come farlo funzionare), e alla creazione di "sessioni tematiche" su cui articolare nel tempo i contributi al sito web.

PIZZETTI ritiene che, ai diversi fini emersi nella discussione, l'identità del costituzionalista sia alquanto indebolita: anche nell'AIC abbiamo criteri di ammissione

troppo elastici e di poca presa sul piano procedurale, che sarebbe il caso di rivedere facendo riferimento a percorsi più complessi e restrittivi. Per il sito, sarebbe opportuno un comitato di redazione, e prima ancora una scelta strategica sul suo uso, per decidere se vi si debba pubblicare qualunque cosa o se debba esservi una selezione tematica e/o qualitativa e con quali criteri. Quanto al dibattito sulle esperienze attuali, è necessario comunque promuovere incontri e seminari, anche se i tempi corrono e difficilmente si riesce a starvi dietro; ed è opportuno un sistema di patrocinio selettivo, di cui occorre fissare i criteri.

FLORIDIA condivide i rilievi di Ridola sui rischi del “premio opera prima”; sostiene che la visibilità dell’Associazione va migliorata all’esterno (rapporti con le iniziative seminariali, con la stampa e con gli organi costituzionali); e che una revisione del sito è opportuno sia a questi fini sia per una miglior circolazione delle informazioni scientifiche e accademiche all’interno della Associazione.

Il PRESIDENTE riprende e commenta i principali aspetti di questo scambio di opinioni.

- Sulle questioni generali relative alla visibilità e identità dell’Associazione anche in relazione alla selezione dei suoi membri, è problematico affrontarle *ex professo* e in termini generali: almeno in prima battuta tenerne conto in quanto emergano in concreto nelle determinazioni da adottare su aspetti come la organizzazione dei nostri convegni e seminari e l’uso del sito, oltre che nella pratica quotidiana. Così anche sulla “afonia” o mancanza di una voce unitaria dell’Associazione, è meglio cercare di perseguire un linguaggio comune attraverso l’organizzazione di un dibattito serio sulle esperienze costituzionali più rilevanti, evitando ogni coinvolgimento con le divisioni politiche.
- Tutto ciò suggerisce una certa prudenza anche sull’idea (e sugli eventuali criteri) di un patrocinio delle iniziative altrui, il cui rifiuto o concessione potrebbe tra l’altro generare imbarazzanti dissonanze con gli eventuali patrocini concessi da altre entità anche istituzionali.
- Con riguardo ai pareri che vengono richiesti all’Associazione dalle Istituzioni e da soggetti esterni, nella fase di transizione anteriore a questa seduta si è adottata la soluzione di affidare il parere a tre autorevoli colleghi; ma sarebbe meglio definire una forma che ci renda più visibili e interessanti per i nostri interlocutori istituzionali, che debbono acquisire l’idea di rivolgersi a noi per avere indicazioni utili, in termini non tanto di posizioni personali quanto di analisi critica dei problemi, attraverso l’esposizione di orientamenti dominanti o, in mancanza, delle principali opinioni contrapposte.
- Sulle proposte avanzate, è favorevole a un “premio opera prima”, in quanto lo si affidi ad una commissione di autorevoli valutatori stranieri, per assicurarne l’indipendenza e la non strumentalizzazione, ma anche l’utilità di fronte alla “inflazione” e al provincialismo di tanta produzione attuale.
- Concorda sui dubbi in merito alla utilità ed alla stessa pratica realizzabilità di un’altra rivista di settore (se mai l’AIC potrebbe farsi carico di una eventuale cessazione di *Giurisprudenza costituzionale*, cercando forme anche solo telematiche per compensare la sistematicità della informazione sulla giurisprudenza della Corte e del relativo commento). Ritiene invece interessante l’idea di organizzare un agile Annuario per diffondere notizie sull’Associazione, sulle sue iniziative, sui suoi membri e sulla loro

attività di ricerca. Per ripensare l'Annuario è tuttavia meglio approfondire le prassi e le soluzioni fin qui seguite, consultando la Presidenza del triennio anteriore.

– Anche sul sito web dell'Associazione è opportuno approfondire la struttura della spesa (esso incide oggi per 6000 euro, circa 1/5 del bilancio dell'AIC), prima di progettare una sua eventuale innovazione. Sembra comunque opportuno arricchirlo almeno con un bollettino di segnalazioni (convegni in progetto e effettuati, produzione scientifica, informazioni sui soci interessati ecc.).

– Con riguardo ai finanziamenti dell'AIC, rileva la difficoltà di rivolgersi a Fondazioni bancarie o simili, che tendono a finanziare piuttosto singole iniziative; ipotizza progetti su cui chiedere il cofinanziamento ministeriale; espone le difficoltà attraversate dal progetto della Fondazione Paladin.

#### *4. Convegni e seminari*

Quanto alle iniziative per convegni e seminari, il PRESIDENTE ricorda la necessità di provvedere al Convegno annuale che, per decisione dell'ultima assemblea dell'Associazione, avrà ad oggetto il potere giudiziario, tema sul quale sembra opportuno progettare un discorso di alto profilo sui principi della giustizia ordinaria ed amministrativa nel quadro della separazione dei poteri.

Vi sono poi diverse ipotesi per seminari: (a) le immunità, con una iniziativa da svolgere in collaborazione con l'associazione dei processualpenalisti, che pone però delicati problemi di rapporto con l'attualità (al riguardo, MORBIDELLI propone di allargare il discorso al tema delle autorizzazioni a procedere e alle altre questioni riguardanti l'art.68 Cost., e PIZZETTI richiama la questione del rapporto tra azione penale e inchiesta parlamentare); (b) la Costituzione europea, su cui peraltro ci sono già molte iniziative in progetto: si può pensare ad un dibattito sui principali modelli venuti a confronto, in particolare il testo del Presidente della Commissione (il progetto "Penelope"), quello della Convenzione e quello che dovrebbe uscire dalla Conferenza intergovernativa (qui possiamo già contare sulla disponibilità di Giuliano Amato). Ma ci sono altre questioni e tematiche di rilievo, ad es. il sistema delle fonti, il ruolo delle giurisdizioni anche in rapporto ai diritti ecc. (PIZZETTI richiama anche il tema del bilancio): occorre individuare problemi ed argomenti, ed a tal fine il Presidente ne discuterà con alcuni colleghi e presenterà proposte alla prossima occasione. (c) MORBIDELLI fa presente anche un'iniziativa per un seminario sulla attuazione del nuovo Titolo V, da svolgere in collaborazione con l'associazione degli amministrativisti.

#### *5. Chiusura e aggiornamento.*

Alle ore 17,45 il Presidente chiude i lavori. I presenti concordano per la successiva riunione la data del 16 gennaio 2004, nella stessa sede.

Il Presidente  
Sergio Bartole

Il Segretario  
Giuseppe Florida